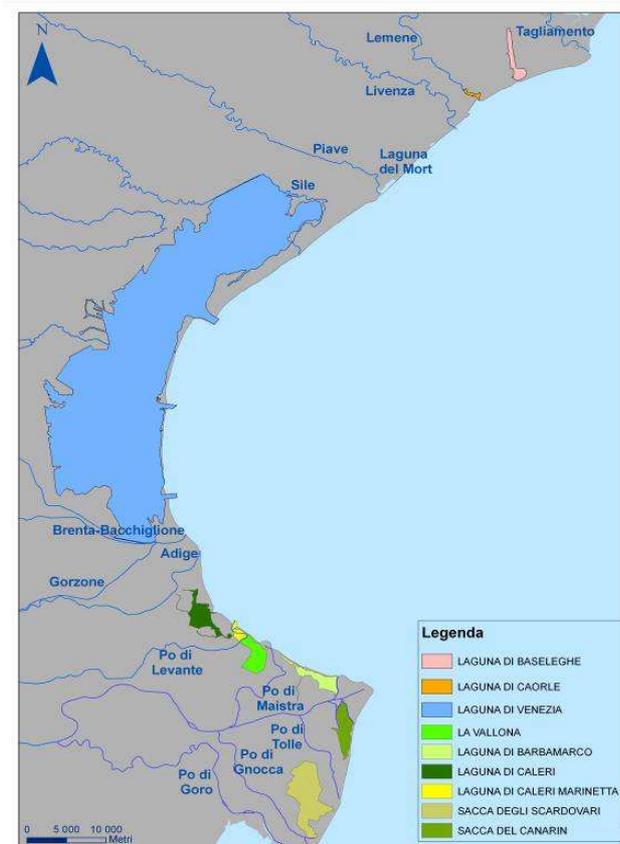


Rapporto di sintesi sull'andamento dei principali parametri ambientali delle acque di transizione del Veneto

Aprile 2015

La qualità delle acque di transizione della regione Veneto è controllata, in applicazione della normativa vigente, dal Servizio Osservatorio Acque Marine e Lagunari di ARPAV. Nella mappa riportata in Figura 1 sono indicati i corpi idrici di transizione individuati nell'ambito del processo di implementazione della Direttiva Europea 2000/60/CE e soggetti al Piano di Monitoraggio ARPAV 2015 - Acque di Transizione. Per ciascun corpo idrico la Tabella 1 riporta il numero totale di stazioni della rete di monitoraggio per il rilievo dei principali parametri chimico-fisici.

Per quanto riguarda la Laguna di Venezia si rimanda a specifica documentazione relativa al monitoraggio finalizzato alla valutazione dello stato ecologico e chimico in recepimento della Direttiva 2000/60/CE e realizzato nell'ambito del progetto denominato "Mo.V.Eco. II".



	Corpo idrico	N. totale stazioni
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	4
	Laguna di Caorle	5
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	12
	Laguna di Marinetta	4
	Laguna di Vallona	2
	Laguna di Barbamarco	10
	Sacca del Canarin	11
	Sacca degli Scardovari	13

Tabella 1 - Rete di monitoraggio ARPAV 2015 delle acque di transizione: corpi idrici e numero totale delle stazioni di rilevamento delle caratteristiche chimico-fisiche

Figura 1 - Mappa dei corpi idrici di transizione del Veneto

Di seguito vengono presentati i dati relativi ai parametri chimico-fisici dell'acqua raccolti in superficie (-0.5 m dalla superficie) attraverso la Rete di Monitoraggio del Servizio Osservatorio Acque Marine e Lagunari (rilievi effettuati mediante sonda multiparametrica CTD).

DISTRIBUZIONE SUPERFICIALE MENSILE DEI PRINCIPALI PARAMETRI CHIMICO-FISICI DELL'ACQUA

La Tabella 2 riporta i valori medi dei principali parametri oceanografici (temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto). I dati rappresentano la media dei valori rilevati nelle stazioni dei bacini considerati.

La temperatura dell'acqua è variata tra 12.1 °C in Sacca di Scardovari e 18.8 °C in Laguna di Caleri, con una variabilità contenuta in tutti i corpi idrici.

La salinità è variata tra 7.5 PSU in laguna di Caorle e 26.2 PSU in quelle di Baseleghe e Caleri. La variabilità maggiore è stata osservata in laguna di Barbamarco (± 8.9 PSU).

Tabella 2 - Valori medi di temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto misurati nei corpi idrici di transizione della Rete di Monitoraggio ARPAV 2015 (n.r. indica "non rilevato")

			Temperatura (°C)			Salinità (PSU)			pH		Ossigeno disciolto (%)			
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	Aprile	16.4	±	1.1	26.2	±	4.4	8.2	±	0.0	101.6	±	2.0
	Laguna di Caorle	Aprile	15.2	±	0.6	7.5	±	5.2	8.4	±	0.2	117.5	±	16.6
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	Aprile	18.8	±	1.6	26.2	±	0.8	8.4	±	0.2	141.0	±	48.1
	Laguna di Marinetta	Aprile	16.1	±	0.6	23.2	±	1.2	8.1	±	0.0	109.3	±	7.0
	Laguna di Vallona	Aprile	16.2	±	0.0	22.3	±	0.7	8.1	±	0.0	102.6	±	0.2
	Laguna di Barbamarco	Aprile	17.9	±	1.3	20.9	±	8.9	8.4	±	0.2	173.3	±	41.0
	Sacca del Canarin	Aprile	15.6	±	0.5	11.9	±	2.9	8.4	±	0.2	130.5	±	38.7
	Sacca degli Scardovari	Aprile	12.1	±	0.3	24.5	±	4.6	8.3	±	0.0	97.7	±	4.9

I valori di pH sono variati tra 8.1 unità nelle lagune di Marinetta e Vallona e 8.4 unità in quelle di Caorle, Caleri, Barbamarco e Canarin, con una variabilità sempre inferiore o uguale a 0.2 unità.

Infine le concentrazioni di ossigeno disciolto si presentano quasi sempre al disopra della percentuale di saturazione, variando tra 97.7 % in Sacca di Scardovari e 173.3 % in quella di Barbamarco. Le lagune di Caleri, Barbamarco e Canarin, oltre ad evidenziare i valori maggiori di ossigeno disciolto presentano anche la maggiore variabilità, a dimostrare la presenza di situazioni di iperossigenazione localizzate in alcune loro parti.

CONFRONTO CON IL PERIODO 2008-2014

Di seguito si riportano i grafici (Figure 3-4), suddivisi per area (lagune di Caorle-Baseleghe e lagune del delta del Po) della media mensile dei principali parametri oceanografici misurati in superficie durante la campagna di monitoraggio, confrontata con quella del periodo 2008-2014.

Per quanto riguarda le lagune di Caorle e Baseleghe, i valori di temperatura, salinità e ossigeno disciolto rientrano nella variabilità attesa, mentre il pH risulta superiore alla media di quasi 0.2 unità.

Relativamente alle lagune del delta del Po, tutti i parametri si presentano in linea con la serie 2008-2014.

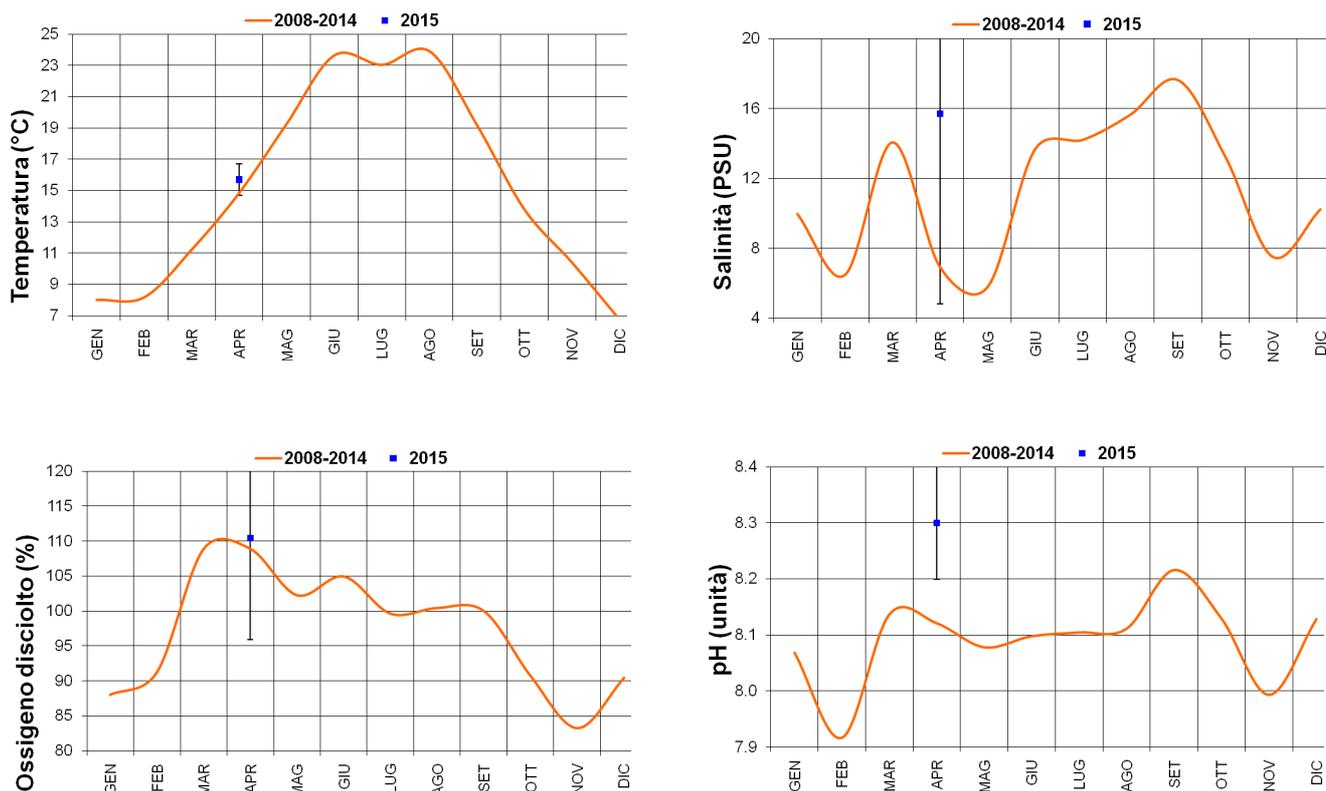
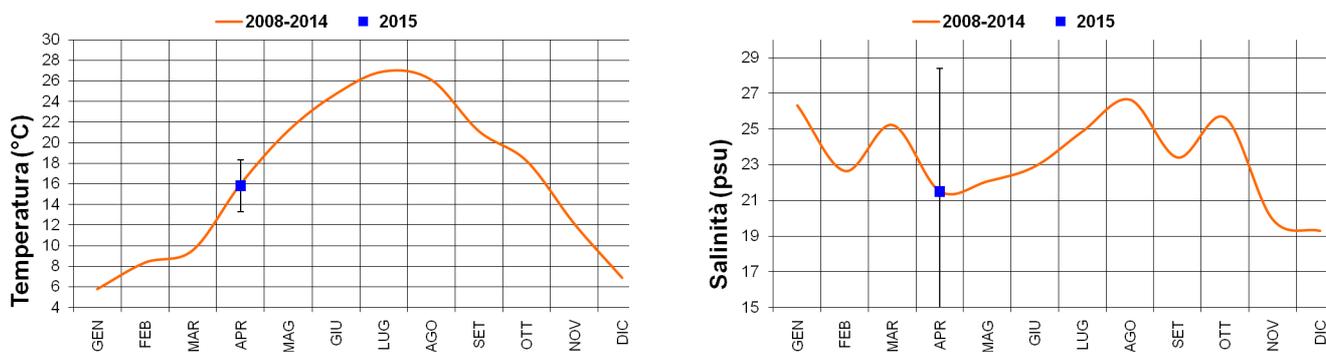


Figura 3 – Lagune di Caorle e Baseleghe. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di marzo 2015 con il periodo 2008-2014



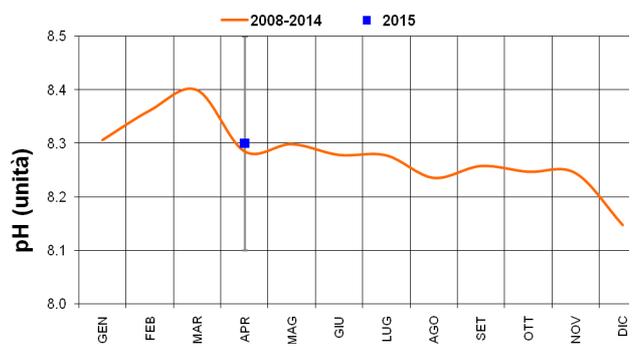
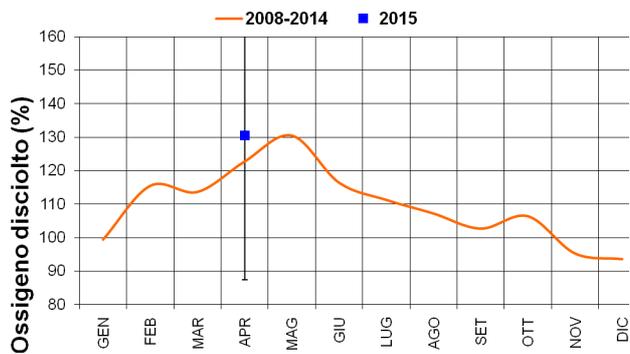


Figura 4 – Lagune del delta del Po. Confronto dell’andamento dei principali parametri chimico-fisici di febbraio 2015 con il periodo 2008-2014

INDAGINI ISPETTIVE

Le indagini ispettive eseguite durante i campionamenti di aprile non hanno evidenziato alcun fenomeno anomalo, né di origine naturale (proliferazioni algali, ipossie-anossie, mucillagini), né di origine antropica (idrocarburi di origine petrolifera, etc). A riprova della situazione di iperossigenazione rilevata in alcuni corpi idrici, si segnala la presenza, sebbene ancora moderata, di distese di macroalghe (al fondo e galleggianti) in alcune zone delle lagune monitorate, in particolare in laguna di Barbamarco.